

COMUNE

Il vecchio polo espositivo finisce in aula Verdi pronti a bloccare i tre grattacieli

Consiglio straordinario sul progetto che trasformerà il quartiere. Baruffi: «Potremmo ricorrere al Tar. Non vogliamo traffico e giardini all'ombra»

Chiara Campo

● Tre grattacieli al posto della vecchia Fiera. Il progetto firmato Isozaki-Libeskind-Hadid-Maggiore, che ha fatto vincere alla cordata Generali, Ras e Ligresti la gara per la trasformazione dell'area occupata dal polo fieristico cittadino, sarà l'oggetto del contendere, lunedì 12 settembre, tra assessori e consiglieri di opposizione che hanno chiesto un consiglio straordinario per discutere la trasformazione della zona occupata fino ad oggi dalla Fiera storica. Entro la metà di settembre, infatti, la giunta dovrebbe approvare l'accordo di programma per il via libera alle opere. «Con la nuova legge urbanistica regionale - afferma il consigliere dei Verdi in Comune, Maurizio Baruffi - non è chiaro se il consiglio potrà avere voce in capitolo. Lo strumento scelto, l'accordo di programma, ha reso impossibile affrontare una vera discussione sui contenuti di un piano che darà vita a una delle trasformazioni urbanistiche più importanti della città». Prima che il sindaco e gli assessori «mettano il timbro» sul piano integrato di intervento, dunque, l'opposizione vuole dire la sua nel consiglio straordinario del 12. «Vogliamo chiarire innanzitutto i grossi dubbi di tipo giu-

ridicio sulla procedura - ammette Baruffi -, perché in un caso analogo a Monza, il Tar ha dato ragione al ricorso

dei consiglieri contro la deliberazione della giunta e, se sarà il caso, noi o i comitati dei cittadini potremmo valutare se intraprendere la stessa azione». I Verdi contestano, innanzitutto, «la scelta di realizzare gli interventi con un indice troppo elevato di volumetrie e in termini di capacità di attrazione del traffico, in una zona che ha già sofferto 40 anni per questo motivo. Inoltre, nel progetto che ha vinto il rispetto delle proporzioni tra verde e aree costruibili è stato risolto dagli architetti con soluzioni che avvantaggiano solo i costruttori: il verde è "spezzettato", in modo da rendere più appetibile il valore delle proprietà, ma non rende servizio alla città, che preferirebbe un grande parco».

Last but not least. Per il consigliere dei Verdi, che è stato tra i principali promotori del consiglio straordinario sul tema, la costruzione dei grattacieli «oltre ad essere discutibile in generale, rischia di trasformare le aree verdi in "giardini d'inverno" poco utilizzati dai cittadini, perché gli altissimi palazzoni proietterebbero le loro ombre su parte di quel verde, rendendolo poco gradevole».

